

*continua)*

# «Camino de Santiago»

**Diario 2018**

**(Lourdes-Somport-Jaca-Puente la Reina-Santiago de Compostela,  
7 Settembre-16 Ottobre)**

**Le tappe: IV (*continua*)-V**

**Voie du Piémont Pyrénéen (Lourdes-Sainte Christine du Somport)**

**IV tappa: Sarrance – Borce (*continua*)**

***Lunedì 10 Settembre 2018***

**V tappa: Borce – Canfranc Estación**

***Martedì 11 Settembre 2018***



**Kettle River Recreation Area bursting with Wildflowers after a fire destroyed much of the forest, British Columbia, Canada.**

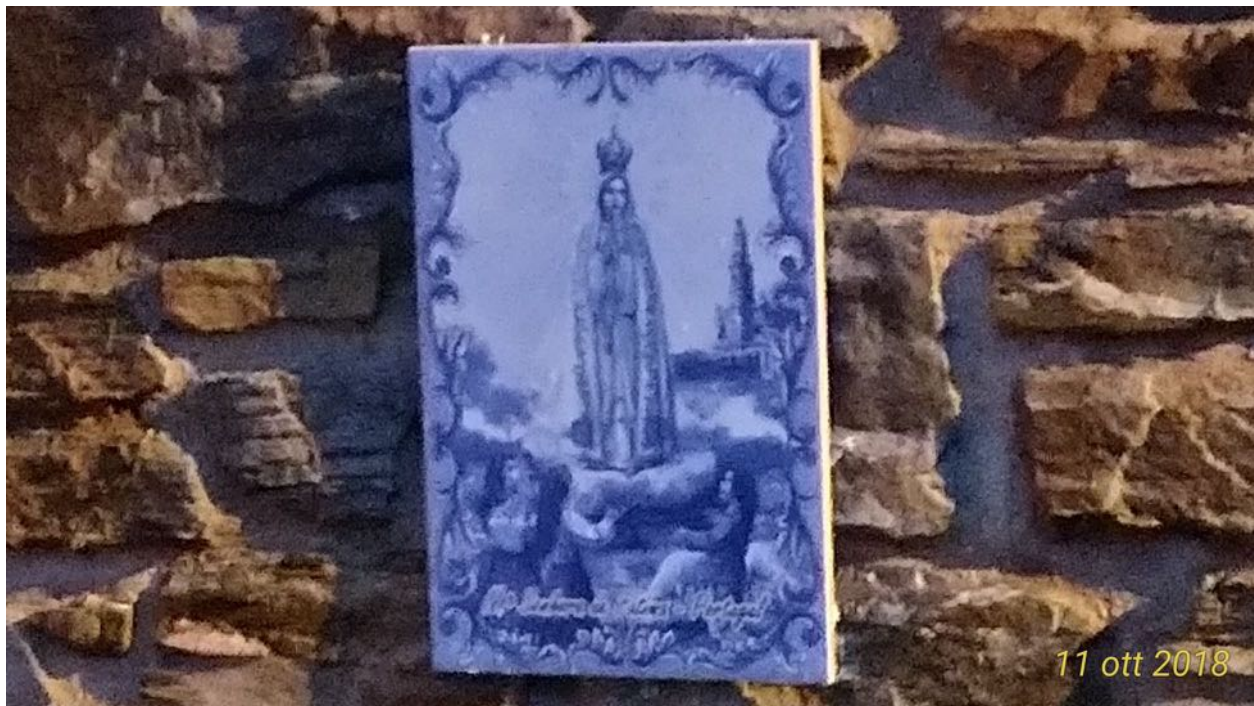


#### **IV tappa: Sarrance – Borce (continua)** **Lunedì 10 Settembre 2018**

Completo questa IV tappa con la coda dei **Ricordi di ieri e pensieri di oggi:**

**Adriano**, il pellegrino di Trieste con il quale ho condiviso tanti passi e che già vi ho fatto conoscere, oggi 17.06.2020, dopo avere ricevuto, lui pure, le Puntate I-IV di Camino 2018, mi ha inviato il commovente, ma al tempo stesso forte, robusto e solido messaggio, come spesso si conviene tra pellegrini incontratisi sul Cammino, che trascrivo: *“Ciao Bart, ... , ti ringrazio di questi momenti e ricordi, ti auguro una buona vita a te e famiglia e ti aggiungo le ultime foto che ho con te e mi dispiace tanto tanto di non aver condiviso con te l'arrivo a Santiago, anche se ti ho cercato al Cisor Menor per salutarti. ciao Bart, un abbraccio - N.B. nella penultima e ultima foto siamo alle pendici del Cebreiro, ti ho fotografato quando nella pioggia te ne andavi e nello stesso momento al di fuori del bar c'era l'immagine di Fatima....da quel momento non ti ho visto più.....ma ti ho portato con me a Fatima”*.

Con anticipo sui tempi, inserisco le foto inviate da Adriano, comprese la penultima e l'ultima, alle pendici di O'Cebreiro.



**Foto Adriano 1-2. Camino 2018. 1.** Come potete notare, tutti gli scatti di Adriano sono con data, incisa nella parte bassa all'estremo destro del fotogramma; qui, ci troviamo sicuramente dopo Valcarce, dove avevamo pernottato, alle pendici di O'Cebreiro da scalare; potremmo essere nei pressi di La Faba o, forse, prima ancora nei pressi di Ruitelán e Herreria: la parete esterna all'uscita di un bar con l'immagine della Vergine di Fatima, a cui si riferisce Adriano, modello *azulejos portugués* (in alto).

**2.** Nella pioggia battente, quel mattino pioveva a dirotto, i due pellegrini – a destra Piero Schiavòn di Rivoli con *poncho* scuro, a sinistra Bartolomeo con *poncho* rosso e *'sakèt* piemontese giallo penzolante, in stile colore freccia 'amarilla' – in procinto di aggredire la salita 'd'altri tempi' di O Cebreiro; l'ascesa fu epica, ovviamente per noi! (in basso).



**Foto Adriano 3-8. Camino 2018.** Ancora Borce: la Chiesa, in semioscurità, che ricordo ben inserita nel tessuto antico del borgo; si capisce come anticamente fu centro importante di richiamo, aggregazione e raccolta per la Comunità (*in alto, a sinistra*). I pellegrini, appena fuori Canfranc Estación, il mattino del 12.09.2020, in partenza per Jaca. Un passaggio dove transitiamo per uscire dal pueblo (*al centro, a destra*).



## V tappa: Borce – Canfranc Estación

*Martedì 11 Settembre 2018*

La partenza da **Borce** per il mitico Somport è mattiniera. Non è ancora l'alba ed è ancora quasi buio. Efsio non ha poi pernottato a Borce, ma ha fatto tutta la tappa per conto suo, pernottando, come ci dirà, a Urdos, che è il paese dopo Borce.

Siamo partiti tutti e tre insieme, Francesca, Adriano ed io. Intanto abbiamo dapprima, diligentemente e con professionalità di pellegrini 'moderni', azionato le nostre “luci” e cioè il frontalino, i 'faretti di posizione intermittenti al braccio, alla caviglia, ai bastoni. Adriano batte tutti per l'equipaggiamento completo e indossato a modo, la preparazione puntigliosa e il mettersi in azione rigoroso, io sono un po' “così, così”.

Poco dopo la partenza, – eravamo già fuori Borce di parecchio – per sopraggiunta dimenticanza, Adriano è costretto al dietrofront. Io, che sono ormai di passo lento, ho proseguito per avvantaggiarmi di qualche centinaio di metri, mentre Francesca ha atteso il suo rientro.

Sono così arrivato 'in solitudine' al Fort du Portalet e poi a Urdos. Poco oltre, già fuori Urdos, sono stato raggiunto da Adriano e Francesca. Mentre salivo ho scattato numerose fotografie, sicuramente anche dei doppioni di quelle del 2009 (Foto **1-16**).

Intanto lo zaino aveva cominciato a pesarmi molto presto e così, molto presto, anche le spalle e l'anca sinistra avevano cominciato a bruciarmi maledettamente. Adriano, capitano di 'lungo cammino', mi ha regolato il 'sistema' e mi ha messo nella condizione di far lavorare lo zaino di anca e non soltanto di spalla, come faceva prima.

Per incanto, riprendo a camminare come fossi “tornato in paradiso”, la fatica sembra scomparsa, sono tornati il piacere di camminare e la speranza, o quasi certezza, di 'non rompermi'.

Mi ero accorto, intanto, che loro due marciavano sul ritmo lento dei miei passi, allora, dopo Urdos e prima del bivio per il Somport, ho detto loro di andare avanti, io avrei proceduto da solo al mio passo.

E così vado avanti da solo verso il Somport, al bivio con l'indicazione per il Col du Somport (Foto **21**), prendo a sinistra e salgo, sempre sulla strada asfaltata e fino a quando, a 4-5km dalla vetta, incrocio due ciclisti che mi vengono incontro, rallentano e mi invitano a lasciare l'asfalto e a prendere il sentiero perché è “joli”. Ringrazio e obbedisco, ma già mi ero accorto che, lasciando l'asfalto poco più in su, stavo per entrare in un terreno o territorio a me familiare sin dal Cammino 2009 ed effettivamente molto “joli” (Foto **23-32**).

Dopo circa un'ora sono in vetta: *“il col du Somport vous amène à 1632 m; on atteint aussi la frontière, au delà de laquelle on aperçoit en contre-bas la station espagnole de Condanchou, non loin de laquelle se situent les ruines de l'hôpital de Sainte Christine”* (Foto **43-44**).

In cima al Col du Somport c'è la frontiera tra Francia e Spagna: lasciamo la Francia della Voie du Piémont Pyrénéen per iniziare in Spagna il **Camino Aragonés** (Jaca-Eunate-Puente la Reina) (Foto **39-42**).

Giunto lassù, non mi libero dello zaino, neppure per il breve *descanso*, che effettuo nei pressi dell'Albergue Aysa, e subito con determinazione proseguo il Cammino, – ma potrei dire 'mi tuffo' nel ... – che sarà tutto in discesa fino a Canfranc Estación, termine tappa.

Il primo tratto della discesa è decisamente esaltante, tutto su sentiero e con pendenze notevoli; dall'alto si ha la mirabile visione della valle d'Aragon con il río Aragon che vi scorre sul fondo, e tu



**Foto 9-16. Camino 2018. 9-14.** La salita che porta al Fort du Portalet in alcuni scatti successivi: essa inizia subito dopo Borce. **13.** Siamo sulla segnaletica che indica “Fort du Portalet”: osservate appesi i miei due inseparabili amici, il bastone con la piccola lucina rossa intermittente e il *sakèt* giallo con rifornimenti di giornata, acqua e cibi solidi. **14-16.** Dopo il Fort du Portalet, sono raggiunto da Adriano e Francesca; l'ascesa continua su strada asfaltata fino al bivio, dove si prende a sinistra all'indicazione per il Col du Somport. In alternativa, molto prima del Fort du Portalet, c'è l'indicazione, sulla sinistra, per prendere il sentiero del Camino per il Somport; quella fu la scelta che fecemmo Florian ed io nel 2009.

pellegrino che scendi hai la sensazione, causa la forte pendenza, di sorvolare un mondo che ti sta di sotto e da un lato, come se ti trovassi su un aereo nelle fasi di decollo o di atterraggio. Fantastico! Iniziativa la discesa, arrivo quasi subito alle rovine dell'Hotel de Santa Christina, che fotografo e circumperimetro (Foto 43-44). Si può immaginare cosa fosse l'hotel, oggi ridotto a poche rovine



**Foto 17-21. Camino 2018. 13-14.** Dopo il Fort du Portalet, qui, sono raggiunto da Adriano e Francesca sul percorso asfaltato (*in basso*). **21.** Poi, si può proseguire, sempre su strada asfaltata, fino al bivio dove c'è, a sinistra, l'indicazione per il Col du Somport (*in basso*). Dopo il bivio, salendo al Somport: uno sguardo ravvicinato al verde della vegetazione e agli scenari montuosi (*in alto a destra e al centro a sinistra e a destra*). In alternativa, prima del Fort du Portalet, c'è l'indicazione, sulla sinistra, per prendere il **sentiero del Camino** per il Somport; quella fu la scelta che feci con Florian nel 2009.



**Foto 22. Camino 2018.** Dopo il Fort du Portalet, si può proseguire, sempre su strada asfaltata, fino al bivio dove c'è, a sinistra, l'indicazione per il Col du Somport: qui, salendo al Somport, uno sguardo ravvicinato al verde della vegetazione e agli anfratti profondi.





**Foto 23-32. Camino 2018.** La lenta salita al Somport: qui siamo sull'ultimo tratto del sentiero che si 'cammina' dopo avere lasciato il tratto di strada asfaltata iniziata dopo il bivio con il cartello segnaletico per il Col du Somport. Ho indugiato sul gregge di pecore, obbedendo alla richiesta della mia nipotina Adèle.



**Foto 33-38. Camino 2018.** Continua la mia lenta salita al Somport: qui siamo nell'ultimo tratto sul sentiero che si percorre dopo avere lasciato il tratto di strada asfaltata iniziata dopo il bivio con il cartello segnaletico per il Col du Somport. Ho indugiato, camminando e salendo, su dei particolari di vegetazione – un'area di selva boschiva molto fitta con piante giovani ad alto fusto (33), - panorami e paesaggi. In particolare, l'ultimo fotogramma con camper avverte che il sentiero termina lassù in cima al Somport (*in basso, a destra*).



**Foto 39-42. Camino 2018.** La salita al Somport è terminata: sono in España (*in alto, a sinistra*). Il cartello stradale [E7; N300] indica la direzione per Jaca e Canfranc; l'Albergue "Aysa", di cui si vede l'insegna, attende i pellegrini che si vogliono ristorare e riposare un poco, io invece mi sono accovacciato su uno scalino un poco al riparo dal vento, ho bevuto acqua di fonte e mangiato un pezzo di pane e due biscotti secchi e ho subito iniziato la discesa (*al centro, a sinistra*). In cima al Somport, sulle rocce che sono di fronte all'Albergue "Aysa", c'è il tempietto dedicato, mi pare, alla Vergine di Saragozza; sono tanti gli spagnoli che si fermano alla frontiera e poi salgono fin lassù (*in alto a sinistra e in basso*).

in quel luogo e in quell'epoca del suo maggior splendore, quando file interminabili di pellegrini li arrivavano, si accalcavano e sostavano, quando le tormentate di neve, il freddo e la pioggia carpiavano uomini e donne.

Santiago de Compostela è lontano 832km recita un cartello, un cippo o una lastra incisa, non ricordo bene, all'inizio della discesa. Partito da Lourdes, lasciata da poco La Grotte, il cartello, messo lì da un anonimo pellegrino, diceva: «Vai verso te stesso, 850km più in là». Intanto, nota:



**Foto 43-44. Camino 2018.** Le rovine dell'Hotel di Santa Christina e il sentiero del Camino che gli passa a fianco, osservati dal versante spagnolo del Somport.

se da quel punto i chilometri che devi 'camminare' per arrivare a Santiago sono 832, in totale da Lourdes sono ben di più, perché per essere dove sei adesso ne hai già percorsi 100-150 e oltre. Mentre scendo, comincia a piovere. Mi bagno un poco perché sono solo e non ce la faccio ad indossare il *poncho*, avendo per di più lo zaino in spalla. In seguito imparerò, anche da solo, a coprimi e proteggermi all'occorrenza con il provvidenziale indumento.

Più in basso, dove il sentiero incontra un tratto di strada, rifiuto cortesemente il passaggio in auto fino a Canfranc, che un gentile signore spagnolo mi offre, lasciandolo così interdetto, per la qual cosa mi sento in dovere di dargli qualche spiegazione in più sul mio atto di diniego. Poco oltre incontro una compagnia di reclute dell'esercito in pausa rancio, le quali, poco convinte, mi augurano "buen camino".

Il Camino ritorna sul sentiero e percorro dei tratti molto interessanti che ricordo solo vagamente e mi rammarico di non avere registrato al momento e 'a caldo' le sensazioni. Per esempio, una costruzione curiosa, isolata nel bosco, con le porte aperte, dedicata al Camino; un tratto di sentiero tornato in forte pendenza, tutto pietre fisse aguzze e altre mobili, scivolose e pericolose perché bagnate a quell'ora. Il Camino è pieno di segni, di segnali, di impronte, di pedate e manate, di semi lasciati cadere a terra e di accenni curiosi nei punti ove è passato, passa e passerà. Arrivo facilmente, anche se bagnato, ma 'gasato' per un tratto di Camino indimenticabile, al "Petito



**Foto 45-46. Camino 2018.** Dopo le rovine dell'Hotel di Santa Christina e il sentiero del Camino che gli passa a fianco, in piena terra di Spagna, appaiono due mirabili visioni della Valle d'Aragón, venendo giù dal Somport 'a rotta di collo'.

Grillo” di Canfranc Estación, un Albergue de peregrino privato, un quasi punto di sosta ed incontro obbligato per i pellegrini che terminano in paese la tappa. È facile da trovare ed è subito a portata, appena si entra in Canfranc Estación.

Al “Petito Grillo” incontro Francesca per prima, poi Adriano ed Efisio, che mi hanno preceduto di parecchio e si sono già sistemati da un pezzo.

Facciamo tutti e quattro la conoscenza interessante con un'agronoma argentina venuta sul Camino per incontrare appositamente i lontani parenti delle origini, che incontrerà più avanti ad Itzco. È informata e conosce ogni cosa sul Camino, tra le altre cose apprendiamo da lei che, ad Itzco, l'Albergue de Peregrino è momentaneamente chiuso. Itzco, per noi, non sarà la meta di una tappa, come invece avevamo già previsto. Ceniamo insieme, in cinque, nel comedor del 'Pepito Grillo' e

durante la cena constatiamo che altri pellegrini si sono aggiunti. C'è il tutto pieno.

L'ambiente, a causa della pioggia, è abbastanza umidiccio, piuttosto freddo, nulla asciuga dei nostri indumenti. Tranquilli, domani tornerà il sole.

Ci rendiamo subito conto che, se è pur vero che in Francia i costi sono più elevati, anche in Spagna sono lievitati negli ultimi anni: al Pepito, dormire costa 10-12 euro e altrettanto vale per il menù fisso della cena. Ma tranquilli, Cammino facendo avremo ancora la soddisfazione di dormire a prezzi calmierati a 6 euro a notte per persona e di assaporare qualche menù del peregrino o del día per 8 euro, *con agua y vino tinto o blanco*.

Dopo la cena, andiamo immediatamente a dormire. Salutiamo l'agronoma perché lei ci dice che riposerà ancora quando noi più mattinieri già abbandoneremo il Petito Grillo.

Io, al Petito, avevo già soggiornato nel 2009, ma ricordavo un ambiente più ospitale e caloroso, che nel 2018 non è più quello di allora. Eppure i gestori, forse, sono ancora gli stessi del 2009.

Di mattino presto, lasciamo l'Albergue, attraversiamo Canfranc e, prima di uscire dal pueblo, scattiamo alcune foto (Foto 3-8).

### **Ricordi di ieri e pensieri di oggi.**

**Osvaldo**, il 18.06.2020, ci ha scritto: *“Continuo a sentirmi, non visto da voi, vicino a voi, pellegrino sulla stessa strada. Grazie”*. Grazie, pure da noi, e Buen Camino al Pellegrino virtuale. La strada da fare è ancora tanta e sempre molto lunga è la via ... per tutti e in ogni momento!

*continua)*

## ***Le parole del Vocabolario di “El Camino de Santiago”***

**LA CASA ESTÁ LEJOS, LA CASA ESTÁ cerca**

La casa è lontano, la casa è vicino

**NOSOTROS ESTAMOS EN LA CIUDAD, ESTÁS DEMASIADO CANSADO**

Siamo in città, sei troppo stanco

**CONOZCO Á UN MEDICO**

Conosco un medico (So di un medico)

**SER Y ESTAR**

Essere

**SER, essere:**

si usa in spagnolo per indicare nazionalità,

religione,

qualità fisse,

stagioni,

giorni

**ESTÁR, essere:**

si usa in spagnolo per indicare

stato in luogo, qualità mutevoli

YO SOY ESPAÑOL  
Sono spagnolo

ESTOY EN CASA  
Sono (sto) in casa

ES VERANO  
È estate

ES LUNES  
È lunedì

SOY, ERES, ES, SOMOS, SOIS, SON  
ESTOY, ESTÁS, ESTÁ, ESTAMOS, ESTÁIS, ESTÁN,  
Sono, sei è, siamo, siete, sono (essere, stare)

AHORA, ESTAMOS EN BURGOS  
Adesso, ci troviamo a Burgo

MAÑANA VAMOS A MADRID  
Domani andiamo a Madrid

LA VIDA EN LA CIUDAD ES DEMASIADO AGITADA  
La vita in città è molto stressante

DEBERIAS TRABAJAR MENOS  
Dovresti lavorare di meno

ANTES DE IR Á SANTIAGO DE COMPOSTELA, TENGO CONSULTAR AL  
(A+EL=AL) MEDICO  
Prima di andare a Santiago di Compostella, voglio consultare il medico

DIECISEIS, DIECISIETE, DIECIOCHO, DIECINUEVE, VEINTE  
Sedici, diciassette, diciotto, diciannove, venti

